

Determinazione n. 73/2010**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza dell'8 ottobre 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Bari;

visto l'articolo 6, comma 4, della suddetta legge 84/1994, come sostituito dall'articolo 8-bis, comma 1, lettera c), del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito con modificazioni nella legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria della Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo previsto dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato articolo 8-bis del decreto-legge n. 457 del 1997 è riconducibile nella previsione normativa dell'articolo 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;

visto il decreto ministeriale in data 19 novembre 2007, che ha disposto l'ampliamento della circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale del Levante, già A.P. di Bari, ai porti di Monopoli, Barletta e Manfredonia;

preso atto che la procedura di liquidazione dell'Autorità portuale di Manfredonia, disposta con decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 2007, non si è ad oggi conclusa e che pertanto l'Autorità portuale del Levante ha mantenuto nel biennio considerato la più circoscritta circoscrizione territoriale estesa ai soli porti di Bari, Monopoli e Barletta;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2007 e 2008, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Angelo De Marco e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2007 e 2008;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei

conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2007 e 2008 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Autorità portuale di Levante, già A.P. di Bari, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Angelo De Marco

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTORITÀ PORTUALE DEL LEVANTE (BARI, MONOPOLI e BARLETTA) PER GLI ESERCIZI 2007 E 2008

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. - Quadro normativo di riferimento. – 2. - Organi di amministrazione e di controllo. – 3. - Personale. - 3.1. Pianta organica e consistenza del personale. - 3.2. Costo del personale. – 4. - Incarichi di studio e consulenza. – 5. - Pianificazione e programmazione. - 5.1. Piano regolatore. - 5.2. Piano operativo triennale. - 5.3. Programma triennale delle opere. – 6. - Attività. - 6.1. Attività promozionale. - 6.2. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e opere di grande infrastrutturazione. - 6.3. Attività autorizzatoria e gestione del demanio marittimo. - 6.4. Traffico portuale. – 7. - Gestione finanziaria e patrimoniale. - 7.1. Dati significativi della gestione. - 7.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate. - 7.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui. - 7.4. Il conto economico. - 7.5. Lo stato patrimoniale. - 7.6. Le partecipazioni azionarie. – 8. - Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art.2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli anni 2007 e 2008 dell'Autorità portuale del Levante (Bari, Monopoli e Barletta), nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

La precedente relazione, redatta congiuntamente per le 25 Autorità portuali e relativa all'esercizio 2006, è stata deliberata nell'adunanza dell'11 dicembre 2009 ed è pubblicata in Atti parlamentari, XVI legislatura, doc. XV, n.158.

1. Quadro normativo di riferimento

L'Autorità portuale di Bari è stata istituita con legge n. 84 del 28 gennaio 1994, recante il riordino della materia portuale; la sua circoscrizione, con D.M. emesso in data 5 marzo 2008, è stata estesa ai porti di Monopoli, Barletta e Manfredonia e da tale data l'ente ha assunto la nuova denominazione "Autorità portuale del Levante".

E' peraltro da precisare che la procedura di liquidazione dell'Autorità portuale di Manfredonia, disposta con D.P.R. 12 ottobre 2007 e preordinata alla soppressione dell'ente per carenza dei necessari requisiti di traffico, non si è ad oggi conclusa per la proposizione di ricorsi giurisdizionali che, non ancora decisi nel merito, hanno tuttavia ottenuto in via cautelare la sospensione del provvedimento impugnato, determinando il permanere della preesistente situazione di commissariamento di quella Autorità.

Al momento, quindi, l'Autorità portuale del Levante mantiene la più circoscritta circoscrizione territoriale e la correlativa denominazione di Autorità portuale di Bari, Monopoli e Barletta.

Il quadro normativo di riferimento, costituito dalla legge n. 84 del 1994 e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il sistema portuale, è stato illustrato nelle precedenti relazioni; in particolare, la relazione relativa all'esercizio 2006 si è soffermata sulle novità introdotte dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) e sui provvedimenti attuativi predisposti dal competente Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Nel rinviare a tali relazioni, si fa ora presente, ai fini di un opportuno aggiornamento, che la disposizione di cui all'art. 22, comma 2 del decreto legge 4 luglio 2006, convertito con modificazioni con legge 4 agosto 2006, n. 248, concernente limitazioni della spesa per consumi intermedi e versamento all'entrata del bilancio dello Stato della somma risultante è stata prima dichiarata non applicabile per l'anno 2007 dall'art.4 del D.L. 2 luglio 2007, n. 81, convertito nella legge n. 127 del 3 agosto 2007, e successivamente abrogata dall'art. 2, comma 625 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008). Dal 2007 non sussiste pertanto il limite suddetto né il conseguente obbligo di versamento all'Erario della somma risultante dalla riduzione.

Permangono invece, anche per il 2007 e per il 2008, le limitazioni di cui all'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (come modificati dall'art. 27 del sopra citato decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 e della legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248), relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per

relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonchè alle spese relative alle autovetture.

Permane altresì l'obbligo di riduzione del 10% previsto dall'art. 1, commi 58 e 63 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 dei compensi spettanti al Presidente, al Collegio dei revisori dei conti e ai membri del Comitato portuale per i gettoni di presenza riconosciuti.

A seguito di quanto disposto in materia di autonomia finanziaria dall'art. 1, commi 982 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296, alle Autorità portuali viene attribuito il gettito della tassa erariale di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 28 febbraio 1974, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 117 e successive modificazioni e delle tasse di ancoraggio di cui al Capo 1, titolo 1 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e successive modificazioni, in aggiunta al gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate di cui al Capo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e all'art. 1 della legge 5 maggio 1976, n. 335 e successive modificazioni ed integrazioni, già devoluto nella sua interezza a partire dall'anno 2006.

Con la medesima norma sono stati per contro soppressi gli stanziamenti relativi ai contributi destinati alle Autorità portuali per la manutenzione dei porti, previsti dall'art. 6, comma 1 lett. B) della legge n. 84 del 1994.

Con DPR 28 maggio 2009, n. 107 ("Regolamento concernente la revisione della disciplina delle tasse e dei diritti marittimi") la tassa e la sovrattassa di ancoraggio, dovute dalle navi che compiono operazioni commerciali in un porto, rada o spiaggia dello Stato sono state accorpate in un'unica tassa, denominata "tassa di ancoraggio"; inoltre, la tassa erariale e quella portuale sulle merci imbarcate e sbarcate sono state accorpate in un unico tributo, denominato "tassa portuale".

Giova infine ricordare l'art. 14, comma 2, del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 2005, n. 168, con il quale si è stabilito che le spese di investimento per l'attuazione del programma di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione degli scali marittimi nazionali, rifinanziato dalla legge 1 agosto 2002, n. 166 (art. 36, comma 2), non concorrono, per l'anno 2005, alla determinazione del limite massimo di incremento del 4,5% rispetto alle spese dell'anno 2003, di cui al comma 57 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, (legge finanziaria 2005).

Tale restrizione non trova applicazione, per le Autorità portuali, neanche per gli esercizi 2006 e 2007, ma nel limite annuo, rispettivamente, di sessanta e novanta milioni di euro, ai sensi dell'art. 34-septies, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito

dalla legge 9 marzo 2006, n. 80, come integrato dall'art. 17-bis del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

Tra i più recenti provvedimenti normativi merita menzione l'art. 3 della legge finanziaria per l'anno 2008, n. 244 del 24 dicembre 2007, che al comma 27 ha stabilito che le amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (tra le quali rientrano gli enti pubblici non economici e, quindi, anche le Autorità portuali) debbono dismettere le loro partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini istituzionali.

Il successivo comma 28 di detto articolo prescrive che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali debbono essere autorizzate dall'organo competente, con delibera motivata in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti di cui al precedente comma 27, da inviare alla competente Sezione della Corte dei conti (art. 19, comma 2 del DL 1° luglio 2009, n. 78, convertito con legge 3 agosto 2009, n. 102); a tal fine, viene fissato il termine di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge (venuto a scadenza nel giugno 2009) entro il quale le amministrazioni interessate, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, debbono cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate a norma del precedente comma 27.

Per completezza di informazione si ricorda che, allo scopo di fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani, la legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ha differito al 1° gennaio 2012 la decorrenza dell'adeguamento delle tasse e dei diritti marittimi, originariamente stabilito - con DPR 28 maggio 2009, n. 107 - per il triennio 2009/2011.

Con lo stesso provvedimento legislativo è stato consentito alle Autorità portuali, per il biennio 2010 e 2011 e nelle more della piena attuazione della loro autonomia finanziaria, di stabilire variazioni in aumento fino ad un tetto massimo pari al doppio della misura delle tasse di ancoraggio e portuale, così come adeguate ai sensi del sopra citato regolamento, nonché in diminuzione fino all'azzeramento delle singole tasse medesime.

La legge ha stabilito che ciascuna Autorità, a copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni sopra citate, debba operare una corrispondente riduzione delle spese correnti, ovvero, nell'ambito della propria autonomia impositiva e tariffaria, un corrispondente aumento delle entrate, dandone adeguata illustrazione nelle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

Da ultimo, l'art. 4, comma 6 del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40 convertito con modificazioni con legge 22 maggio 2010, n. 73 ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il "Fondo per le infrastrutture portuali", destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, con una dotazione iniziale di 80 milioni di euro. Nella ripartizione delle risorse, come precisato nell'ultimo periodo del citato comma, debbono essere privilegiati "progetti già approvati, diretti alla realizzazione di opere immediatamente cantierabili, finalizzate a rendere le strutture operative funzionali allo sviluppo dei traffici".

In sede di conversione del decreto legge è stato introdotto il comma 8 bis, con il quale viene prevista la possibilità di revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, se non utilizzati entro il quinto anno dall'avvenuto trasferimento o assegnazione.

2. Organi di amministrazione e di controllo

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei componenti dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi dell'Autorità portuale esaminata, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Per ciò che concerne l'entità dei compensi previsti per gli organi di amministrazione e di controllo, in entrambi gli esercizi 2007 e 2008 è stata operata la riduzione del 10% prevista dall'art. 1, comma 58 della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Il Presidente

Il Presidente dell'Autorità portuale di Bari, a conclusione del periodo di commissariamento protrattosi per quasi tutto il 2006, è stato nominato con il D.M. 1° dicembre 2006, per la durata di un quadriennio a decorrere dalla data della notifica all'interessato, avvenuta il 5 dicembre 2006.

Il compenso del Presidente è fissato nella misura prevista dal decreto ministeriale 31 marzo 2003 e corrisponde al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti di prima fascia del Ministero dei Trasporti, moltiplicato per il coefficiente 2,2; a decorrere dal 1° gennaio 2005 tale compenso, secondo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante, è stato rideterminato, sulla base del nuovo trattamento economico fondamentale previsto dal CCNL di categoria.

La misura del compenso effettivamente corrisposto nel biennio 2007/2008, come già riferito nella precedente relazione, ammonta ad € 186.917,37 oltre al contributo per fuori residenza, pari al 10% dell'indennità.

Il Comitato portuale

Il Comitato portuale, giunto a scadenza il mandato dei precedenti componenti non di diritto, è stato rinnovato il 12 aprile 2006, per un quadriennio, con decreti del Commissario straordinario allora in carica.

Il gettone di presenza spettante ai componenti del Comitato portuale ed a quelli del Collegio dei revisori che partecipano alle sedute del Comitato stesso, ammonta ad euro 150,00 al lordo della riduzione del 10% di cui si è sopra detto, in vigore per il triennio 2006/2008.

Il Segretariato generale

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra, per espressa previsione normativa, il Segretariato generale, al cui vertice è posto il Segretario generale.

L'incarico di Segretario generale, relativamente al periodo considerato dalla presente relazione, è stato rinnovato con delibera del Comitato portuale n. 11 del 19 dicembre 2006.

Il rapporto di lavoro della dirigenza dell'Ente è regolato dal vigente contratto collettivo nazionale per i dirigenti delle aziende industriali sottoscritto il 18 aprile 2005 e recepito con delibera del Comitato portuale 29 aprile 2005, n. 6.

Il trattamento economico del Segretario generale è stato rideterminato a decorrere dall'anno 2003, per aggiornarlo alle nuove retribuzioni stabilite dal CCNL dei dirigenti delle aziende industriali, portando gli emolumenti fissi, nel 2006 ad euro 136.480,36, nel 2007 ad € 140.250,00 e nel 2008 ad € 141.026,26.

Il Collegio dei revisori dei conti

La composizione del Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità portuale di Bari, stabilita per un quadriennio con decreto ministeriale del 30 marzo 2004, è stata rinnovata per il successivo quadriennio, con decorrenza 1 maggio 2008, con decreto in data 31 marzo 2008.

Ai componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Portuale di Bari spettano per gli esercizi in esame i compensi determinati, in base ai criteri stabiliti con D.M. in data 31 marzo 2003, nelle misure annue lorde seguenti: euro 7.600,00 per il Presidente, euro 6.300,00 per ciascun componente effettivo ed euro 1.300,00 per ciascun componente supplente.

Le menzionate misure come già detto, sono state ridotte del 10%, per il triennio 2006/2008, ai sensi della citata legge n. 266/2005.

Si fa presente che con decreto del Ministro delle infrastrutture in data 18

maggio 2009 i compensi spettanti ai componenti dei Collegi dei revisori dei conti delle Autorità portuali sono stati rideterminati sulla base dei compensi spettanti ai Presidenti delle rispettive Autorità, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al Presidente del Collegio dei revisori, il sei per cento ai componenti effettivi e l'un per cento ai componenti supplenti del Collegio. Con lo stesso decreto è stato stabilito che ai componenti per l'espletamento dell'incarico fuori della sede di residenza spetta il trattamento di missione.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e di controllo dell'Autorità portuale di Bari, escluso il Segretario generale.

Come precisato dall'Ente, il compenso del Presidente nel 2006 risulta inferiore a quello degli anni successivi in quanto, nel corso di tale anno, lo stesso è stato inquadrato come Commissario dell'Ente, con una decurtazione del 20% sulla retribuzione.

Dal raffronto tra gli importi impegnati nel biennio in esame con quello del precedente esercizio 2006 emerge un incremento, dovuto principalmente al ripristino dell'indennità di carica del Presidente e, in misura minore, alle voci relative a compensi per missioni e spese sia del Presidente che dei Revisori.

Si segnala infine che i compensi dei componenti del Comitato portuale differiscono negli anni, pur essendo rimasto fermo l'importo unitario del gettone di presenza, in relazione al numero delle riunioni tenute e dei gettoni correlativamente erogati.

Esercizio	2006	2007	2008
Ind. di carica Presidente	157.000	196.217	196.967
Missioni e spese Presidente	18.856	25.343	25.366
Comitato Portuale	15.000	19.875	26.531
Collegio dei Revisori	21.690	22.000	23.993
Missioni Revisori	14.535	20.305	13.720
Altre spese organi	88.175	0	0
Totale	315.256	283.740	286.577